



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10-06-2019 (punto N 37)

Delibera N 769 del 10-06-2019

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile Alessandro SALVI

Estensore LORELLA BAGGIANI

Oggetto

Attuazione della DGR 90 del 28/1/2019: definizione del modello di intervento integrato sull'area della prevenzione della genitorialità vulnerabile e della promozione della genitorialità positiva. Assegnazione alle Zone Distretto e Società della Salute delle risorse del Dipartimento Politiche per la Famiglia (Fondi Famiglia 2018) e delle risorse integrative regionali.

Presenti

| | | |
|-----------------|-------------------|---------------------|
| ENRICO ROSSI | VITTORIO BUGLI | VINCENZO CECCARELLI |
| STEFANO CIUOFFO | FEDERICA FRATONI | CRISTINA GRIECO |
| MARCO REMASCHI | STEFANIA SACCARDI | MONICA BARNI |

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

| <i>Denominazione</i> | <i>Pubblicazione</i> | <i>Tipo di trasmissione</i> | <i>Riferimento</i> |
|----------------------|----------------------|-----------------------------|----------------------|
| A | Si | Cartaceo+Digitale | Indirizzi |
| B | Si | Cartaceo+Digitale | Tabella assegnazione |

STRUTTURE INTERESSATE

| <i>Tipo</i> | <i>Denominazione</i> |
|--------------------|-------------------------------------|
| Direzione Generale | DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E |

Direzione Generale

COESIONE SOCIALE
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

MOVIMENTI CONTABILI

| <i>Capitolo</i> | <i>Anno</i> | <i>Tipo Mov.</i> | <i>N. Movimento</i> | <i>Variaz.</i> | <i>Importo in Euro</i> |
|-----------------|-------------|------------------|---------------------|----------------|------------------------|
| U-23145 | 2019 | Prenotazione | | | 290426,46 |
| U-24136 | 2019 | Prenotazione | | | 309580,00 |

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 41, “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e richiamati in particolare gli articoli 50 (Consultori familiari), 52 (Politiche per le famiglie) e 53 (Politiche per i minori) che prevedono, tra l’altro, la realizzazione di interventi rispettivamente finalizzati:

- alla prevenzione, educazione e promozione del benessere psico-fisico-relazionale del singolo, della coppia, e della famiglia;
- a favorire l’assolvimento delle responsabilità familiari, a sostenere la genitorialità, la maternità e la nascita, ad individuare precocemente ed affrontare le situazioni di disagio sociale ed economico dei nuclei familiari, a creare reti di solidarietà locali;
- a garantire la protezione e le cure necessarie al benessere dei minori ed alla loro educazione e crescita in un ambiente familiare idoneo;

Visto il “Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015” , approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014 e, in particolare, le sezioni:

- 2.2.3 “Il sostegno alle persone ed alle famiglie”;
- 2.2.3.2 “Tutela dei bambini e degli adolescenti”;
- 2.2.3.3 “Famiglie multiproblematiche”;
- 2.1.5.2 “La rete dei Consultori: il sostegno alle donne, alla genitorialità, alle famiglie”;

Visto che il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015 è stato prorogato ai sensi dell’art. 4 della L.R. 80/2017, fino all’entrata in vigore del nuovo “Piano Sanitario e Sociale Regionale Integrato”;

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio n. 22 del 21 gennaio 2019 concernente Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018 – 2020;

Richiamato il Programma regionale di Sviluppo - PRS - 2016-2020 approvato dal Consiglio regionale con la Risoluzione n. 47 del 15/03/2017, ed, in particolare, il progetto regionale 18, “Tutele dei diritti civili e sociali” che prevede, tra l'altro, lo sviluppo di un sistema di azioni di prevenzione del disagio e di promozione del benessere dei minori e per la diffusione tra i servizi sociali e sociosanitari toscani di metodologie di intervento per il potenziamento delle capacità genitoriali e per il sostegno alla genitorialità;

Richiamato altresì il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2019, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 87 del 26/09/2018;

Richiamata la Nota di aggiornamento al DEFR 2019, di cui alla DCR 109 del 18 dicembre 2018;

Richiamato il Decreto del Ministro per la Famiglia e le Disabilità del 6 novembre 2018 per il riparto delle risorse stanziare sul Fondo per le Politiche della famiglia per l'anno 2018 (d'ora in poi Decreto), che prevede all’art. 1 l’erogazione di euro 4.427.232,58 destinati "ad attività di competenza regionale e degli enti locali per finanziare interventi volti al potenziamento dei centri per la famiglia nonché, relativamente alle attività di carattere sociale, ai consultori familiari";

Dato atto che, in base alla ripartizione contenuta nel Decreto in questione, la Regione Toscana è destinataria di complessivi euro 290.426,46;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 90 del 28 gennaio 2019 con la quale, in continuità con i percorsi di lavoro sviluppati a partire dal 2015 si è provveduto a programmare le attività derivanti dall'erogazione dei Fondi del Dipartimento delle Politiche della Famiglia per l'annualità

2018 attraverso l'approvazione del Piano di massima delle attività, come richiesto dal Decreto, all'articolo 2, comma 5, lett. b);

Rilevato come, a seguito dell'erogazione dei Fondi relativi alle annualità 2015, 2016 e 2017, sia stato sviluppato un percorso regionale integrato e multilivello che ha consentito di realizzare progettualità sia in ambito sociale (12 comuni capofila di Zone Distretto) che socio sanitario integrato (3 Aziende Sanitarie) ed educativo (12 comuni capofila delle Conferenze Zonali per l'Istruzione), incentrate sul comune obiettivo di promuovere una visione partecipata e positiva della natalità, della genitorialità e della rete dei servizi per le famiglie, in particolare per quelle neo costituite, presenti sul territorio;

Rilevato che l'azione regionale sviluppata tramite le progettualità di cui al punto precedente è risultata tesa ad orientare i servizi territoriali ed i centri più qualificati del sistema – Centri Affidi, Centri Adozioni e Rete dei Consulenti – verso un'organizzazione integrata e interconnessa, nella quale gli obiettivi del potenziamento degli interventi di sostegno alle famiglie siano perseguiti attraverso la correlazione e la combinazione dei variegati apporti professionali ed organizzativi spendibili a favore della maternità, della genitorialità e dell'educazione familiare;

Considerato che l'obiettivo della definizione di un modello di intervento integrato sull'area della prevenzione e della promozione della genitorialità positiva è alla base dell'adesione da parte della Regione Toscana, dal 2013 ad oggi, all'implementazione del Programma Nazionale P.I.P.P.I. per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori e per il sostegno alla genitorialità positiva (P.I.P.P.I.) e all'implementazione delle Linee di indirizzo per gli interventi di sostegno alla genitorialità vulnerabile promossi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Valutato opportuno, in attuazione di quanto indicato nel Piano di massima delle attività di cui alla citata deliberazione di Giunta regionale 90/2019, consolidare il modello di intervento integrato sperimentato attraverso le progettualità finanziate a valere sui precedenti Fondi Famiglia, come anche attraverso le esperienze maturate in tredici delle ventisei zone distretto toscane grazie al Programma P.I.P.P.I.;

Rilevato come il modello di intervento integrato di cui al punto precedente risulti caratterizzato da elementi di trasversalità che lo rendono adattabile ai singoli contesti operativi e lo candidano ad essere esteso a livello di servizio per la promozione ed il sostegno delle famiglie e per la sicurezza ed il benessere di bambini e adolescenti, ovvero:

- la titolarità pubblica degli interventi che delineano l'arco di prevenzione, cura e sostegno per le famiglie, in un rapporto virtuoso di co-progettazione pubblico/privato, servizi/famiglie;
- l'intervento assicurato attraverso équipe integrate, multidisciplinari, allargate al privato sociale, alla scuola, alle stesse famiglie;
- la microprogettazione personalizzata, per obiettivi e fattori osservabili e misurabili;
- l'agire preventivamente e in ottica promozionale, per fronteggiare i fattori di rischio e attivare le potenzialità dei nuclei familiari e delle persone, soprattutto in particolari momenti di vulnerabilità (gravidenza, post partum, crisi socio-lavorative ecc.);
- il ricorso a famiglie di appoggio e a forme leggere di supporto “tra” e “con” le famiglie;

Rilevata la necessità, ai fini del consolidamento del modello di intervento integrato di cui si tratta, di promuovere e sostenere la diffusione di équipe multidisciplinari per la valutazione delle competenze genitoriali e per l'accompagnamento delle famiglie in situazione di vulnerabilità;

Valutato quindi opportuno perseguire l'obiettivo del rafforzamento e del consolidamento delle équipe territoriali multidisciplinari, con particolare riferimento alla partecipazione della componente specialistica sanitaria – neuropsichiatria infantile e psicologia;

Visto al riguardo il documento denominato “Sostenere la genitorialità vulnerabile: indirizzi per il lavoro in équipe”, allegato "A" – che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto - contenente indirizzi per il lavoro in équipe a sostegno della genitorialità fragile nel quale sono, tra l'altro, indicate le figure professionali che compongono tali équipe;

Considerato che, per quanto fin qui esposto, le équipe multidisciplinari costituiscono uno strumento di livello trasversale nei percorsi di valutazione, accompagnamento e sostegno da garantire alle famiglie vulnerabili, indispensabile ai fini del consolidamento del modello di intervento integrato sperimentato, come sopra precisato, sia attraverso il Programma Nazionale P.I.P.P.I. che con le progettualità sviluppate a valere sui Fondi del Dipartimento Politiche per la Famiglia;

Considerato quindi opportuno dare attuazione a quanto previsto dalla citata deliberazione di Giunta regionale 90/2019, relativa ai Fondi Famiglia 2018, che stabilisce di estendere la nuova fase progettuale ai servizi sociali, educativi di tutte le ventisei Zone Distretto/Società della Salute della Toscana ed alla rete dei Consulori delle Aziende Sanitarie al fine di proseguire, sviluppare e potenziare, anche con il coinvolgimento dei Centri affido e dei Centri Adozione:

- le attività a favore delle famiglie, della genitorialità vulnerabile, dei nuclei affidatari, della genitorialità adottiva, diffondendo linguaggi, strumenti, dispositivi ed interventi omogenei ed efficaci ai fini dell'accompagnamento delle famiglie nella loro crescita educativa necessaria a corrispondere ai bisogni dei figli;
- i percorsi di intervento a carattere sociale assicurati dai Consulori per il sostegno alla donna ed ai nuclei familiari e per la prevenzione del disagio della depressione *post partum*.

Valutato opportuno destinare alla realizzazione delle attività indicate al punto precedente la risorsa di euro 290.426,46 assegnata alla Regione Toscana attraverso il Decreto ministeriale sopra menzionato;

Valutato altresì opportuno integrare la dotazione finanziaria di cui sopra con risorse regionali pari a complessivi euro 309.580,00 finalizzati a sostenere il modello di intervento integrato, più volte menzionato, con particolare riferimento al coinvolgimento della componente specialistica sanitaria – neuropsichiatria infantile e psicologia – ed in coerenza con quanto previsto dai LEA relativi agli interventi di supporto psicologico individuati attraverso il DPCM 12 gennaio 2017, “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza”, di cui all'articolo 1, comma 7, del DL 30 dicembre 1992, n. 502;

Dato atto del Decreto Interministeriale 26 novembre 2018, con il quale, in relazione al Fondo Nazionale Politiche Sociali annualità 2018, all'articolo 4, è stato reintrodotta il vincolo del 40% delle risorse da destinarsi ad interventi e servizi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza;

Preso atto della conseguente programmazione regionale che ha previsto tra gli altri, a valere sulla quota del suddetto 40%, interventi volti a consolidare o costituire équipe integrate di valutazione e accompagnamento dei nuclei in ottica multidimensionale, partecipata, tesa al risultato di efficacia, da realizzarsi in co-progettazione con i servizi specialistici delle Aziende Sanitarie che operano per l'attuazione dei LEA;

Preso atto della deliberazione di Giunta regionale 635 del 13 maggio 2019 con la quale si è provveduto a prenotare ed assegnare alle Zone Distretto e Società della Salute le risorse derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) per l'annualità 2018;

Valutato opportuno assegnare le risorse in questione alle Società della Salute, dove costituite, nonché ai soggetti indicati dalle Zone Distretto ai fini dell'impegno e della liquidazione attraverso le relative comunicazioni, conservate agli atti degli uffici regionali;

Ritenuto quindi di assegnare ai soggetti pubblici individuati, ai fini della realizzazione del modello di intervento integrato sull'area dell'infanzia e dell'adolescenza richiamato più volte, la risorsa complessiva di euro 600.006,46 secondo la ripartizione indicata nell'allegato "B" - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto – a valere sui capitoli del bilancio regionale annualità 2019, che presentano la necessaria disponibilità, di seguito indicati:

- euro 290.426,46 - Fondi Dipartimento Politiche per la Famiglia – sul capitolo 23145 – tipologia di stanziamento: puro;

- euro 309.580,00 – risorse integrative regionali – sul capitolo 24136 – tipologia di stanziamento: puro;

Ritenuto opportuno incaricare la Direzione "Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale" ad adottare tutti i provvedimenti necessari alla piena attuazione di quanto previsto dalla presente deliberazione, curando in particolare lo sviluppo delle progettualità di ambito zonale presentate dalle Zone Distretto/Società della Salute e dalle Aziende Sanitarie, il monitoraggio, la documentazione delle stesse, nonché il coordinamento delle attività e dei risultati con gli altri percorsi regionali e nazionali dedicati alla promozione della genitorialità positiva, alla prevenzione dell'allontanamento dei minori dalla famiglia di origine e allo sviluppo delle attività sociali attivate dalla rete dei Consultori;

Dato atto che l'impegno della cifra complessiva di euro 600.006,46 sia subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché alle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Viste e richiamate:

- la legge regionale n.75 del 27.12.2018 che approva il Bilancio di previsione finanziario 2019-2021;
- la delibera di G.R. n. 7 del 07/012019 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e del Bilancio finanziario Gestionale 2019-2021;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di dare attuazione alla deliberazione di Giunta regionale n. 90 del 28 gennaio 2019 con la quale, in continuità con i percorsi di lavoro sviluppati a partire dal 2015, sono state programmate le attività a valere sui Fondi del Dipartimento delle Politiche della Famiglia (annualità 2018), consolidando il modello di intervento integrato sperimentato attraverso le progettualità realizzate dai servizi sociali e socio sanitarie delle Zone Distretto/Società della Salute e dalle Aziende Sanitarie;

2. di stabilire, quale obiettivo da perseguire per l'affermazione del modello di intervento citato al punto 1., il rafforzamento ed il consolidamento delle équipes territoriali multidisciplinari, con particolare riferimento alla partecipazione della componente specialistica sanitaria – neuropsichiatria infantile e psicologia, in coerenza con quanto previsto dai LEA relativi agli interventi di supporto psicologico individuati attraverso il DPCM 12 gennaio 2017, "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza", di cui all'articolo 1, comma 7, del DL 30 dicembre 1992, n. 502;

3. di approvare il documento denominato “Sostenere la genitorialità vulnerabile: indirizzi per il lavoro in équipe”, allegato "A" – che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto -;

4. di procedere all’assegnazione a favore dei soggetti pubblici individuati, ai fini della realizzazione delle attività di cui al punto 1. la risorsa complessiva di euro 600.006,46 secondo la ripartizione indicata nell’allegato “B” - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto – a valere sui capitoli del bilancio, regionale annualità 2019, che presentano la necessaria disponibilità, di seguito indicati:

- euro 290.426,46 - Fondi Dipartimento Politiche per la Famiglia – sul capitolo 23145 –tipologia di stanziamento: puro;

- euro 309.580,00 – risorse integrative regionali – sul capitolo 24136 – tipologia di stanziamento: puro;

5. di incaricare la Direzione “Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale” ad adottare tutti i provvedimenti necessari alla piena attuazione di quanto previsto dalla presente deliberazione, curando in particolare lo sviluppo delle progettualità di ambito zonale presentate dalle Zone Distretto/Società della Salute e dalle Aziende Sanitarie, il monitoraggio, la documentazione delle stesse, nonché il coordinamento delle attività e dei risultati con gli altri percorsi regionali e nazionali dedicati alla promozione della genitorialità positiva e alla prevenzione dell’allontanamento dei minori, e allo sviluppo delle attività sociali attivate dalla rete dei Consultori;

6. di stabilire che l'impegno della cifra complessiva di euro 600.006,46 sia subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché alle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della L. R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
ALESSANDRO SALVI

Il Dirigente Responsabile
MAURO MACCARI

Il Direttore
CARLO RINALDO TOMASSINI